



Sota al Castel

PERIODICO DEL GRUPPO
ALPINI DI RIVOLI - SEZIONE DI TORINO

Sede Sociale:
Piazza Matteotti, 2/b
10098 Rivoli (To)
Registrato al tribunale di Torino n° 3268 del 17/03/1983

Anno XIL - n° 1 - 2021

Il Consiglio Direttivo, eletto dall'assemblea dei soci del 12 gennaio 2020: CAPOGRUPPO: Carlo Cattaneo
DIRETTIVO: Piero Beltramino, Sergio Bo, Giorgio Bordiga, Giorgio Botta, Silvano Castelletti, Giuseppe Demo, Giovanni Fontana, Osvaldo Jeraci, Franco Morra, Giuseppe Ravizza, Elso Rossato, Vincenzo Schifano, Salvatore Trebostoni, Giuseppe Valero, Luciano Vaulà, Elio Voglino, Francesco Volpicelli.

LA VECCHIA SEDE O UNA NUOVA

“Sul futuro della nostra sede nulla è deciso e nulla sarà lasciato al caso” assicura il nostro capogruppo.
“Quando avremo tutti gli elementi, decideremo insieme il percorso più utile per il gruppo”

Cari alpini e soci aggregati, alla scadenza della convenzione stipulata anni fa con il comune di Rivoli, era necessario riflettere su come fare a mantenere gli attuali locali, belli e funzionali, costati migliaia di ore lavorative ai nostri soci e con un esborso economico non indifferente.

Abbiamo già abbastanza ampiamente discusso su questo problema e abbiamo ripreso a fondo l'argomento anche nell'ultima assemblea dei soci, tenutasi a febbraio. A oggi la situazione è la seguente.

Al bando, emesso per legge dall'amministrazione comunale rivolese per l'assegnazione del vecchio municipio di piazza Matteotti, noi alpini siamo stati gli unici a partecipare, per cui ci siamo visti riassegnare non solo i locali da noi occupati, ma l'intero edificio perché così era previsto dalla nuova normativa.

Purtroppo però sono emerse da subito difficoltà rilevanti, che per il nostro gruppo erano completamente insormontabili. Infatti le garanzie richieste al nostro gruppo a fronte della concessione del vecchio municipio per cinquant'anni, anche se prorogabili, non sono risultate compatibili con le nostre finanze; mi riferisco a penali, fidejussioni bancarie e assicurative, costi di ristrutturazione, tutte spese che richiederebbero insostenibili esborsi. Abbiamo perciò fatto presente le nostre perplessità e, avendo ritenuto fondate le nostre osservazioni, la commissione comunale preposta si è vista costretta a recepirle modificando in forma sostanziale l'assetto del bando appena concluso. In questo modo però ha dovuto annullare il primo bando e riproporne un secondo del tutto nuovo, nel quale fossero contenute le richieste da noi espresse.

Nonostante ciò, vista la complessità

dell'operazione il nostro consiglio direttivo ha deciso di esplorare percorsi alternativi prima di partecipare a questo secondo bando.

Grazie alla disponibilità del nostro socio Giovanni Fontana, per la seconda volta nostro deus ex machina riguardo al problema sede (indimenticabile infatti è quella all'in-

terno di una sua proprietà di piazza Bollani) avremmo la possibilità di costruire ex novo una sede tutta nostra utilizzando un terreno di proprietà della sua famiglia. In questa direzione si sono già mossi alcuni nostri soci che hanno interpellato ditte specializzate per soluzioni sia nel campo dei prefabbricati sia in quello di nuove costruzioni. In ogni caso sarà necessario affrontare spese non indifferenti e perciò il consiglio direttivo ha preso in esame entrambe le soluzioni, cioè la partecipazione al bando e la costruzione della nuova sede, e ha deciso di sottoporle, come è giusto, al giudizio insindacabile dei soci.

Cari amici, vi assicuro che nulla sarà la-



Un'immagine della sede degli alpini rivolesi in piazza Matteotti

sciato al caso e quando avremo in mano tutti gli elementi per operare scelte definitive, potremo guardarci negli occhi e intraprendere il percorso più utile per il nostro gruppo che, si appresta a festeggiare nel 2024 i cento anni di vita.

Pensiamo di arrivare a una decisione definitiva entro il corrente anno. Nel frattempo l'amministrazione comunale ci ha assicurato che potremo restare negli attuali locali, comunicandoci in ogni caso, “con largo anticipo” un poco auspicabile esproprio degli stessi.

Chi è stato artigliere da montagna direbbe in questo caso che “siamo sul pezzo!”

Un fraterno saluto dal vostro capogruppo.

Carlo Cattaneo

**UN NUOVO GENERALE
NEL NOSTRO GRUPPO.
È CLAUDIO BERTO**

A pagina 3

**ARRIVA L'ESTATE:
GLI ALPINI FANNO
TREKKING
IN MONTAGNA**

A pagina 9

UN'ASSEMBLEA TUTTI A DISTANZA

L'incontro annuale degli alpini rivolesi si è tenuto il 27 febbraio scorso in città presso il salone della Chiesa di San Francesco e la discussione si è concentrata sulla questione della sede del gruppo



DUE RIVOLESI ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

I nostri soci Giorgio Botta e Elso Rossato designati nel grande consesso dell'Ana

L'assemblea dei delegati della sezione di Torino si è tenuta come previsto sabato 5 giugno 2021 presso il centro congressi del Sacro Volto in Via Borgaro 1 a Torino.

Il nostro socio e capogruppo vicario, che era candidato alla carica di consigliere nel consiglio della sezione in rappresentanza della 5ª zona, è risultato il secondo tra i non eletti con 77 voti e quindi non è entrato nel consiglio. E di questo siamo molto dispiaciuti.

È andata meglio per il nostro gruppo nell'elezione dei delegati a partecipare all'assemblea nazionale per il triennio 2021-2023: infatti tra i 17 designati ci sono due nostri soci, Giorgio Botta ed Elso Rossato, cui vanno le congratulazioni di tutto il gruppo di Rivoli.

F.V.

Il passaggio a zona gialla ci ha consentito di effettuare l'assemblea ordinaria annuale dei soci ma nell'osservanza delle regole anticovid e con un rigoroso distanziamento fisico tra i presenti.

Nonostante le restrizioni hanno partecipato circa trenta soci oltre ai componenti del consiglio direttivo. Tutti i presenti erano muniti di mascherina e tutti sono stati controllati all'ingresso del salone con la misurazione della temperatura corporea.

Appena iniziata la seduta sono stati nominati come presidente e come segretario della seduta rispettivamente Giorgio Bordiga e Aldo Rusca.

Ha preso la parola il capogruppo Carlo Cattaneo, che ha letto la relazione morale, di cui pubblichiamo un'ampia sintesi e in cui ha elencato le attività svolte nel 2020, ovviamente ridotte a causa delle restrizioni in atto, ma quasi tutte messe in atto come azioni di solidarietà verso la comunità rivolese e non solo.

Dopo il capogruppo ha preso la parola il tesoriere Osvaldo Jeraci, che invece ha letto la relazione finanziaria per il 2020 illustrandone in particolare il bilancio consuntivo. (Servirebbero qui alcune righe di commento al bilancio 2020 e in particolare al consuntivo da parte del tesoriere)

Si è passati poi alle votazioni degli otto delegati per l'assemblea della sezione di Torino, prevista per il 5 giugno 2021. Sono stati designati Carlo Cattaneo, Giovanni Fontana, Silvano Castelletti, Felice Cumino, Osvaldo Jeraci, Elso Rossato, Aldo Rusca ed Enzo Vogliano, mentre riguardo all'entità della quota associativa si è deciso di mantenerla inalterata anche per il 2022.

La discussione della mattinata si è poi incentrata da subito sulla questione della sede, che ha catalizzato l'attenzione dei presenti e su cui il capogruppo ha dato ampi ragguagli.

La concessione della sede di piazza Matteotti al nostro gruppo da parte del Comune di Rivoli è scaduta da un paio d'anni e, non potendo più esserci concessa con una semplice trattativa, ci è stata data provvisoriamente "in custodia", in attesa di un bando pubblico che definisse la sua assegnazione.

Nei mesi scorsi il bando c'è stato, ed essendo il nostro gruppo l'unica associazione cittadina a parteciparvi, ci è stata assegnata l'intera sede dell'ex palazzo comunale di piazza Matteotti e non solo

i locali da noi occupati (perché così prevede l'attuale normativa) ma, in seguito alle condizioni da noi poste per accettare l'assegnazione, il comune ha deciso di annullare il bando in questione e di indire uno nuovo.

Su questo argomento ci sono stati numerosi interventi, per lo più di perplessità sulla partecipazione al prossimo bando comunale, perché ritenuto comunque troppo oneroso, mentre altri hanno lanciato l'idea di costruire una sede tutta nuova. In sintesi citiamo gli interventi più significativi.

Salvatore Trebastoni ha proposto di costruirsi una propria sede e ha lamentato il fatto che non si sia discusso a fondo circa la nostra partecipazione al bando comunale.

Vincenzo Schifano ha chiesto se esiste già un preventivo per la costruzione di una nuova sede e, nel caso sia questa la strada che verrà intrapresa, chiede una sottoscrizione tra i soci.

Felice Cumino ha sostenuto che, prima di discutere con l'amministrazione comunale sul futuro della sede, è indispensabile avere le idee chiare ed è necessaria una decisione unitaria preventiva presa nell'assemblea dei soci.

Franco Voghera ha proposto invece la creazione di un gruppo di lavoro all'interno del consiglio, che esamini la questione in modo da renderla più chiara e dare così a tutti la possibilità di esprimersi.

Vista la complessità del problema il capogruppo ha assicurato che la discussione in merito continuerà in modo da approfondire entrambe le opzioni sul tappeto e arrivare a breve a una decisione condivisa.

Franco Voghera

SOTA AL CASTEL

Periodico del Gruppo Alpini di Rivoli
Sezione di Torino
Anno XII - n° 1 - Giugno 2021
Direttore Responsabile Franco VOGHERA

Hanno collaborato a questo numero
Silvano CASTELLETTI, Carlo CATTANEO,
Osvaldo JERACI, Antonio TRABUCCHI

E-mail: rivoli.torino@ana.it
www.alpinirivoli.com

Chiuso in tipografia il 28 giugno 2021
Autorizzazione del Tribunale di Torino
n° 3268 del 17 marzo 1983

Realizzazione:
GRAFICA STAMPA RIVOLI snc
Via Cervino, 23 - 10098 Rivoli (To) - Tel. 011.958.0958

UN ALTRO GENERALE NEL GRUPPO

È Claudio Berto, comandante delle Truppe alpine, che durante la visita a sorpresa nella nostra sede a fine dicembre 2020 ci ha dato la bella notizia della sua prossima iscrizione al nostro gruppo

Il 28 dicembre scorso abbiamo avuto presso la nostra sede di Rivoli una piacevole sorpresa, la visita del comandante delle Truppe alpine, il generale rivolese Claudio Berto. Pur con le necessarie misure anticovid, ci siamo scambiati gli auguri e abbiamo ricevuto in dono dal generale la targa con foto e dedica al nostro gruppo, nonché alcuni crest della sua vita militare.

Abbiamo contraccambiato donando al generale il nostro kit di borracce tricolore dell'Ana di Rivoli, il nostro calendario e due bottiglie di prosecco doc.

Durante l'incontro conviviale è emersa un'importante novità per il prossimo anno: il generale ha scelto di cambiare la sua iscrizione all'Associazione nazionale alpini passando dal gruppo di Torino

Centro a quello di Rivoli.

È il secondo generale, dopo Sergio Santamaria, a iscriversi al nostro gruppo e per noi avere tra i soci il comandante delle Truppe alpine è un immenso onore.

Basta guardare all'altissimo livello rappresentato dal ruolo da lui ricoperto, al suo grado di responsabilità e infine al suo curriculum, composto da una grande preparazione, da rilevanti ruoli assunti e da importanti missioni svolte in Italia e all'estero.



L'incontro del dicembre scorso nella nostra sede con il gen. Berto: da sinistra, il capogruppo Carlo Cattaneo con in mano il ritratto autografato donatoci dal generale, Osvaldo Jeraci, il gen. Berto e Renato Scarfò

Perciò non possiamo che ringraziarlo con tutto il nostro cuore.

Osvaldo Jeraci

UN PENSIERO

Riflessioni in libertà di un corista romantico

Ormai un altro anno è passato, anche il coro riparte, senza dimenticare che il Covid si è portato via due nostri coristi, all'inizio della pandemia Cosma Dorigato e a fine anno in qualche modo anche Giuseppe Benenti. Da noi Cosma era amorevolmente chiamato "gigante", ma intendendo ovviamente un gigante "buono" e ci manca il suo sorriso, ci mancano le sue battute, soprattutto ci manca la sua amicizia.

Ora ci stiamo ritrovando alle prove e io vedo tanta felicità e tanta allegria nei coristi, tutti pronti a dare il benvenuto ai nuovi che sono appena entrati nel gruppo con tanta, tanta voglia di cantare.

E' arrivata anche la nuova sede, grande e spaziosa, e noi non ci dimentichiamo certamente di ringraziare chi si è interessato e ha seguito con passione questo cambiamento, che è Carlo, il nostro presentatore. In qualche modo siamo tutti ritornati scolari per seguire l'instancabile maestra, la nostra Elisabetta; perciò, e questo è il mio invito, ascoltiamo quello che lei ci suggerisce e apprezziamolo.

Coristi, permettetemi di chiamarvi amici, perché penso che lo siamo e dirvi con tutto il cuore che "l'unione fa la forza". Noi forti lo siamo già, ma vi assicuro che ritorneremo ancora più forti di prima, ancora più contenti di stare insieme.

Antonio Trabucchi

CHI È CLAUDIO BERTO

La breve storia di un grande generale alpino di Corpo d'armata, che vive nella nostra città e che in molti ci invidiano

Il generale Claudio Berto è nato a Torino il 26 agosto 1958 e vive attualmente a Rivoli. Ha frequentato il 159° corso dell'Accademia militare di Modena negli anni 1978 - 1979 e la Scuola di applicazione di Torino nel biennio 1980 - 1981. Nel corso della sua carriera ha prestato servizio presso la brigata alpina Taurinense e la brigata alpina Julia, poi presso il Comando del 4° Corpo d'armata alpino, la Scuola militare alpina, lo Stato Maggiore dell'Esercito e diversi Comandi Nato.

Laureato in Scienze Strategiche presso l'Università degli Studi di Torino, è in possesso anche di un master in Scienze strategiche conseguito presso lo stesso ateneo. Nella sua preparazione vanta anche un master conseguito presso l'università La Sapienza di Roma e un corso per dirigenti del ministero della Difesa frequentato presso il Link Campus University.

Ha frequentato numerosi corsi di qualificazione professionale ed è insignito di molteplici decorazioni, anche internazionali, per le operazioni svolte nella ex Jugoslavia, in Kosovo e in Afghanistan. È un ottimo conoscitore della lingua inglese e ha ricoperto nel corso della sua carriera numerosi e prestigiosi incarichi, di cui citiamo soltanto i principali: comandante del battaglione alpini Susa a Pinerolo, capo di Stato maggiore della Scuola militare alpina di Aosta, coman-

dante del 9° reggimento alpini a L'Aquila, comandante del Centro Addestramento Alpino di Aosta, comandante per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito, comandante della brigata alpina Taurinense a Torino, comandante della Regione Militare Nord e inoltre comandante di varie Task Force in missioni internazionali: a Sarajevo in Bosnia Erzegovina, a Pristina in Kosovo e poi di due distinte Task Force in Afghanistan.

Dall'8 febbraio 2018 ha assunto l'incarico di comandante delle Truppe Alpine, incarico che ricopre tuttora.

Franco Voghera



ALPINI A SCUOLA: DI NUOVO NEL '22

Confidando nel successo delle vaccinazioni, abbiamo deciso di riproporre per il prossimo anno scolastico l'invito alle scuole di Rivoli e Villarbasse a partecipare al nostro progetto "Alpini a scuola"



Un intervento di due anni fa degli alpini rivolesi nella scuola primaria Don Milani di Rivoli con una dimostrazione dell'unità cinofila alpina

Anche in tempo di pandemia non ci siamo scoraggiati e abbiamo deciso di riproporre per il prossimo anno scolastico il nostro invito agli istituti comprensivi scolastici di Rivoli e Villarbasse Guido Gozzano, Piero Gobetti, Primo Levi e Giacomo Matteotti, a partecipare al nostro progetto "Alpini a scuola 2021-2022".

Il nostro intento è quello di organizzare

patato e organizzato il progetto con la partecipazione e con la collaborazione della Brigata Alpina Taurinense e in particolar modo del Reggimento logistico della brigata di stanza nella caserma Mario Caccaroni di Rivoli.

Il progetto "Alpini a scuola" ha il patrocinio del Comune di Rivoli e il suo referente è Rocco Osvaldo Jeraci, capogruppo vicario del gruppo Alpini Rivoli nonché

nella primavera del 2022 una serie di incontri con le scuole per far conoscere la Protezione civile dell'Associazione Nazionale Alpini nei suoi vari aspetti e saranno coinvolte le classi quarte e quinte delle scuole primarie di Rivoli e Villarbasse.

Il nostro gruppo alpini ha svilup-

vicecapo della squadra di Protezione civile alpina di Rivoli.

Le scuole interessate a partecipare al progetto Alpini a scuola devono dare la propria adesione entro il 30 settembre 2021 inviando una email al Gruppo alpini Rivoli all'indirizzo rivoli.torino@ana.it indicando la denominazione della scuola e il numero classi partecipanti.

In seguito alle adesioni delle varie scuole, verranno contattati i rispettivi dirigenti scolastici e i docenti coinvolti nel progetto per organizzare con loro incontri presso le scuole per definire date e orari del nostro intervento.

Ad oggi abbiamo già ricevuto adesioni dall'Istituto Gobetti per una classe della scuola primaria Cavour di Cascine Vica, dall'Istituto Gozzano per una classe della scuola primaria Gozzano e per quattro classi della scuola primaria Don Milani di Rivoli e ancora per quattro classi della scuola primaria scuola Principi di Piemonte di Villarbasse.

Franco Voghera

COMMISSARIO ANTICOID ALPINO

È il generale Francesco Paolo Figliuolo. Originario di Potenza, ora vive a Torino. Ha tre lauree e un curriculum militare di tutto rispetto. Da marzo è commissario straordinario per l'emergenza Covid-19



Il generale Figliuolo è nato a Potenza nel 1961 ed è un plurilaureato: ha conseguito il diploma di laurea in Scienze Politiche nell'università di Salerno, poi il diploma di laurea in Scienze strategiche presso l'università di Torino. Inoltre all'università di Trieste ha conseguito il diploma di laurea in Scienze internazionali e diplo-

matiche.

Di tutto rispetto il suo curriculum in campo militare. Dopo essersi formato all'Accademia militare di Modena come ufficiale di artiglieria da montagna, Figliuolo ha svolto le sue prime esperienze di comando presso il gruppo artiglieria "Aosta" della brigata alpina Taurinense, gruppo che ha diretto come comandante in missione in Kosovo tra il 1999 e il 2000. Tra il 2004 e il 2005 quale comandante del 1° Reggimento di artiglieria terrestre da montagna, è stato a capo del contingente italiano in missione in Afghanistan con il grado di colonnello.

Dal settembre 2009 all'ottobre 2010 è stato vice comandante della Brigata alpina "Taurinense", divenendone poi comandante fino al novembre 2011. Dal 2014 al 2015 è stato a capo delle forze Nato in Kosovo con il grado di generale di divisione. È stato capo reparto Logistico dello Stato maggiore dell'Esercito tra il 2015 e il 2016. È entrato quindi nello staff del Capo di stato maggiore della Difesa quale capo ufficio generale del

generale Claudio Graziano. Dal novembre 2018 è comandante logistico dell'Esercito.

Nominato dal presidente del Consiglio Mario Draghi, il 1° marzo 2021 subentra a Domenico Arcuri come commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 e sotto la sua struttura commissariale per la prima volta a fine aprile si raggiunge la cifra di 508mila somministrazioni giornaliere di vaccini in occasione di uno stress test, livello che rimane nelle settimane successive nonostante le limitazioni nelle consegne. È indubbio che sotto la sua guida c'è stata una notevole implementazione della campagna vaccinale e tutto questo fa onore a questo generale, che fa parte della grande famiglia degli alpini.

Attualmente Figliuolo vive a Torino con la moglie Enza e i due figli Salvatore Francesco e Federico; è un appassionato di lettura e di sport ed è anche istruttore militare di sci alpino.

Franco Voghera

LA BEFANA TORNA IN OSPEDALE

La Befana alpina ha fatto tappa per la seconda volta presso l'ospedale di Rivoli con doni ai piccoli degenti del reparto di pediatria e la donazione di un'importante apparecchiatura al medesimo reparto

Quest'anno a causa della pandemia la consegna delle calze della Befana 2021 ai bambini ricoverati nel reparto di pediatria di Rivoli è stata fatta il 4 gennaio 2021 con l'accesso riservato a soli tre volontari della nostra Protezione civile.

Osvaldo Jeraci, Giuseppe Demo e Gualtiero Francone hanno consegnato 25 calze della Befana Alpina ai piccoli degenti del reparto con altrettante borracce blu e altrettanti calendari Ana Rivoli al personale del reparto di pediatria.

Le calze della Befana ovviamente sono state consegnate anche ai nipoti e ai figli dei nostri soci con il previo ritiro dei doni direttamente presso nostra sede e, per il secondo anno consecutivo, senza alcuna festa.

In totale abbiamo donato ai bambini che ne avevano diritto, cioè fino ai dieci anni di età, 36 calze della Befana alpina ed esattamente 9 a figli e 27 nipoti di soci del nostro gruppo.

La raccolta fondi della Befana alpina 2021 ha fruttato quest'anno la somma di 2670 euro da utilizzare per l'acquisto di una lampada fototerapica neonatale, che è il nostro dono solidale al reparto rivolese di pediatria utile per lo svolgimento delle attività assistenziali.

Pertanto ringraziamo tutti coloro che hanno aderito a questa iniziativa di solidarietà, in particolare gli sponsor che con le loro donazioni hanno raggranellato ben 2.215 euro: questi sono la 40ª Batteria veterani Susa, Mario Vittorio Aiasa, Immobile Trade, Autoriparazioni San Paolo, Casciano, Carrozzeria Gisoldi, Grafica Stampa Rivoli, Farmacia Maestra Dabbene, Farmacia Reale Dabbene,

M**Bun, Architetto Bordiga, Compagnia Teatrale Rivolese. Ringraziamo i nostri soci che hanno aderito al banco di beneficenza "L'aquila pesca la solidarietà" raccogliendo la somma di 455 euro. Purtroppo per cause che non dipendono da noi ma dovute a blocchi ammini-

strativi non urgenti del nostro ospedale a causa della pandemia, ad oggi non abbiamo ancora potuto donare fisicamente la lampada fototerapica neonatale al reparto di pediatria.

Come ben sapete, sulle donazioni siamo sempre molto attenti affinché le somme da noi raccolte, siano devolute nel modo più veloce e sicuro per le finalità previste. La procedura di versare i soldi direttamente alla direzione dell'ospedale, per far sì che la stessa possa acquistare



La consegna dei regali del 4 gennaio scorso ai piccoli degenti del reparto di pediatria dell'ospedale di Rivoli: da sinistra, Osvaldo Jeraci, il dott. Garofalo, responsabile del reparto, Giuseppe Demo e due infermiere del reparto

le apparecchiature previste, è un passaggio burocratico lungo e quindi d'intesa con il responsabile del reparto, il Dottor Garofalo, vorremmo replicare la modalità della prima edizione della Befana, acquistando noi l'apparecchiatura per poi donarla all'ospedale.

Attendiamo l'evolversi della disponibilità della Direzione del nostro ospedale per concludere congiuntamente e rapidamente la procedura della donazione.

Osvaldo Jeraci

AVANTI CON I "PRIMI PASSI"

Continua nel 2021 questo progetto per aiutare le neo mamme in difficoltà, con derrate alimentari o prodotti per l'infanzia

Rilanciato il progetto "Spesa sospesa Primi Passi", iniziato nell'autunno scorso.

Tra il 1° gennaio e il 19 maggio del 2021 sono stati effettuati dieci turni con passaggi regolari presso i supermercati aderenti con una raccolta di derrate alimentari che ha raggiunto i 517 chilogrammi complessivi di merce, derrate che sono state consegnate al Centro Aiuto Vita di Rivoli il quale, attraverso la propria rete capillare di conoscenze e di assistenza, li destinerà alle mamme più bisognose.

Oltre ai generi alimentari sono stati raccolti anche pannolini, capi di abbigliamento, farmaci e giochi per un totale di settantacinque confezioni, anch'esse donate al Centro Aiuto Vita di Rivoli.

I supermercati che quest'anno hanno aderito al progetto sono soltanto due, il Conad di corso Francia e l'MD di via Brucere, mentre quattro sono state le squadre di alpini, per un totale di ventitré volontari, che hanno operato in città raccogliendo regolarmente presso i due supermercati

la merce che era stata donata dai cittadini rivolesi e quindi accantonata.

Questi gli articoli che si possono donare:

- articoli per l'igiene personale (pannolini, prodotti da bagno per neonati, salviette, per neonati, creme protettive, shampoo per neonati)
- articoli di vestiario (body, canotte, cappellini, calzini, bavaglino, accappatoi, asciugamani)
- prodotti farmaceutici (garze, cerotti, medicinali per adulti e bambini, termometri, disinfettanti, tiralatte, coppette assorbitate, succhiotti)
- generi alimentari per neonati e mamme in attesa (latte in polvere, biscotti prima infanzia, pappe, pasta, omogeneizzati, pelati e legumi, parmigiano, grano padano, riso, pasta, prodotti a lunga conservazione).

Franco Voghera

SI RINGRAZIANO TUTTI I BENEFATTORI CHE HANNO CONTRIBUITO AL PROGETTO "BEFANA ALPINA 2021" PER IL REPARTO DI PEDIATRIA DELL'OSPEDALE DI RIVOLI



NEPPURE LA PANDEMIA RIESCE A

Domenica 27 febbraio a Rivoli presso il salone della chiesa di San Francesco si è svolta l'assemblea del 2020 e di cui pubblichiamo qui un'ampia sintesi. La pandemia è riuscita a fermare soltanto il consueto



La raccolta della "spesa sospesa" da parte di due volontari del gruppo, una delle tante iniziative di solidarietà attuate nel 2020 dagli alpini rivolesi

LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Un cordiale benvenuto a tutti voi, un saluto affettuoso al nostro capogruppo onorario Felice Cumino e infine un saluto particolare al battaglione logistico della Taurinense, oggi non rappresentato perché in missione all'estero, e al suo comandante, il colonnello Giulio Arseni.

I SOCI ANZIANI

Un saluto ai nostri soci anziani, anche a quelli non presenti fra di noi, perché sono la nostra ricchezza e la nostra memoria, in particolare a Gianni Tenivella, classe 1926, diventato decano del gruppo dopo la morte di Mario Bonino.

LE PENNE MOZZE

È doveroso ricordare chi nel corso del 2020 ha raggiunto il paradiso di Cantore. Anche quest'anno le perdite sono state dolorose Mario Bricco, Mario Bonino, Cosma Dorigato, Vincenzo Bisagno, Gianfranco Gibbin, Giuseppe Benenti e la socia aggregata Maria Viacelli.

I NUOVI SOCI

Diamo ora il benvenuto ai nuovi soci alpini che sono venuti a rinvigorire le fila del nostro gruppo: Alis Aita, Andrea Ali, Oreliano Pregnolato, Cosimo Rochira, Mario Gnaccarini, Riccardo Bileci e gli aggregati Carla Franca Borgarino, Adriano Sozza, Bruna Rolfo, Francesca Sgarrella, Franco Garofalo, Maria Giuseppina Cumino, Stefania Zulian, Clara Fanchini, Marina Tissino, Caterina Saccotelli, Massimiliano Montisci, Silvia Fornaca, Franco Bardella, Domenico Natale, Gualtiero Francone, Antonia Paradiso, Michele Blonna, Matteo D'Elia, Giuseppina Cardillo.

LA FORZA DEL GRUPPO

Al 31 dicembre 2020 gli associati erano 295, di cui 198 soci effettivi, 95 aggregati e 2 amici degli alpini (contro i 282 dell'anno precedente, 203 dei quali effettivi, 77 aggregati e 2 amici). Come si può notare, nel 2020 il nostro gruppo è ulteriormente aumentato con l'arrivo di nuovi soci e da alcuni anni è il gruppo più numeroso della Sezione di Torino e probabilmente di tutto il Piemonte, cosa che ci riempie di orgoglio.

UN GRAZIE A TUTTI

È mio dovere ringraziare tutti i soci, che in un anno difficile come quello trascorso a causa della pandemia non hanno fatto

mancare il loro sostegno soprattutto nelle attività di solidarietà. Voglio poi ringraziare i due vice capigruppo Giovanni Fontana e Silvano Castelletti, il segretario dimissionario Salvatore Trebastoni per il lavoro svolto durante il suo mandato e il nuovo segretario Aldo Rusca, il factotum Beppe Ravizza, il capogruppo vicario, nonché web master e tesoriere, Osvaldo Jeraci, punto di riferimento di tutte le iniziative del gruppo, e infine un grazie a tutto il consiglio direttivo.

Ringrazio infine Franco Morra per le sue fotografie, Giorgio Botta per i rapporti con la sezione di cui è consigliere, Enzo Schifano per l'organizzazione delle gite, Elso Rossato onnipresente in tutte le iniziative, Giorgio Bordiga per gli stretti rapporti con la nuova giunta comunale, Giuseppe Valero, non in buona salute, ma meritevole anch'egli di menzione per tutto il lavoro svolto in questi anni.

Ringrazio poi l'addetto alla sede Piero Beltramino e tutti i soci che quando sono chiamati a raccolta rispondono, tra cui Sergio Bo, vero jolly di totale affidabilità. Un grazie anche a Manuela Montesi figlia dell'indimenticabile Gian Franco, e a Salvatore, amico e cuoco semi-ufficiale.

In ultimo, un grazie particolare a tutti i soci che non fanno parte del direttivo, come Enzo Misitano, speaker ufficiale di tutte le nostre manifestazioni, e Renato Scarfò, che tiene i contatti con le autorità cittadine, la Caserma Ceccaroni e le altre realtà associative rivolesi.

UN GRAZIE AGLI AMICI

Un grazie innanzitutto al Coro Alpino Rivoli, alla maestra Elisabetta Devigili Tramonte, che sta svolgendo la sua attività con entusiasmo e professionalità, anche se fortemente limitata dalla pandemia, e al neo presidente Pietro Oria.

Un grazie particolare ai soci aggregati, perché senza di loro non saremmo in grado di coprire tutte le necessità del gruppo. Tra questi ne cito due illustri, l'ex sindaco di Rivoli Franco Dessì e il neo sindaco Andrea Tragaioli, con cui c'è un profondo rapporto di stima e collaborazione. E infine un ringraziamento anche al colonnello Arseni, comandante della Ceccaroni, e al nostro "santo in paradiso", il socio Sergio Santamaria.

LA QUESTIONE DELLA SEDE

Questo è l'argomento più importante di questa assemblea, Come sapete, la convenzione con cui anni fa ci è stata data in gestione una parte del vecchio municipio da parte del Comune di Rivoli è scaduta e, non potendo più rinnovarla, il Comune ce l'ha concessa provvisoriamente in custodia indicendo nel frattempo un bando per l'affidamento dell'intero l'edificio.

Noi alpini vi abbiamo partecipato e, non avendo avuto rivali tra i partecipanti, ce se lo siamo aggiudicato, ma ritenendolo troppo oneroso abbiamo posto delle condizioni che hanno costretto il Comune ad annullarlo e a indirne uno nuovo.

In ogni caso la situazione è molto complessa; ci sono perplessità al nostro interno da parte di alcuni sull'opportunità di proseguire su questa strada partecipando al nuovo bando, mentre altri propongono di costruirci una nuova sede tutta nostra.

Quindi continueremo il confronto al nostro interno per arrivare a una decisione che sia condivisa dal maggior numero di soci.

Nota

Essendo questa una sintesi della relazione del capogruppo, si consiglia di leggere l'articolo di apertura del giornale a pag. 1 e il resoconto dell'assemblea di pag. 2 per avere maggiori ragguagli sull'argomento della sede del nostro gruppo.

FERMARE LA SOLIDARIETÀ ALPINA

ordinaria del gruppo, in cui il capogruppo Carlo Cattaneo ha tenuto la sua annuale relazione sull'attività pranzo sociale, ma non le numerose attività di solidarietà, che nello scorso anno si sono intensificate

LE NOSTRE ATTIVITÀ

Nel 2020 tutte le nostre attività sono state condizionate dall'evolversi della pandemia. Come tutti sanno, lo scorso anno la nostra principale manifestazione che è l'adunata nazionale, che si doveva svolgere a Rimini, è stata annullata ed è stata prorogata a data da destinarsi, così come è successo per il raduno del 1° raggruppamento.

Purtroppo a causa del perdurare della pandemia non è affatto sicuro che anche quest'anno queste due manifestazioni possano svolgersi.

Non c'è molto da dire, non ci resta che sperare. Per tutte le altre manifestazioni si è fatto quel che si poteva, detto in parole povere ma concrete. In ogni caso, anche se molte delle nostre normali attività sono state annullate, numerose sono state quelle di solidarietà verso le persone più in difficoltà, ampiamente descritte sia nel nostro notiziario "Sota al Castel" sia sul nostro sito web.

FESTE DI GRUPPI E MANIFESTAZIONI

Nel 2020 a causa della pandemia solo alcune delle iniziative previste si sono potute tenere, cioè quasi tutte quelle organizzate prima della diffusione del Covid. Tra queste citiamo la festa del falò il 6 gennaio a Pianezza, la commemorazione il 13 gennaio a Ceva della battaglia di Nowo Postolajowka, la visita delle scolaresche rivolesi il 16 gennaio alla caserma Ceccaroni di Rivoli, la commemorazione a Superga il 26 gennaio della battaglia di Nikolajewka, la cerimonia in via Lagrange a Torino il 6 febbraio per il centenario della sezione torinese dell'Ana, la cerimonia ad Aosta il 13 febbraio per l'apertura delle Alpiniadi e infine la festa della Croce il 13 settembre sul Monte Musiné.

Più numerosi del solito sono stati i funerali di soci venuti a mancare nel 2020. In ogni caso a ognuna di queste manifestazioni e a ogni funerale di un nostro socio era sempre presente il nostro gagliardetto; perciò un grazie sincero va quindi agli alfieri che hanno effettuato il servizio, in particolare a quelli che sono stati maggiormente presenti: Sergio Bo, Elso Rossato e Silvano Castelletti.

LA PROTEZIONE CIVILE

La nostra squadra rappresenta il braccio 'operativo' del gruppo perché si distingue costantemente in ogni occasione in cui è richiesta la sua azione. Numerosi sono stati gli interventi effettuati nell'arco dell'anno. Un grazie va al responsabile Giuseppe Demo, a Luciano Vaulà che lo coadiuva e a tutti i componenti della squadra, tra cui Osvaldo Jeraci, che poi farà una breve esposizione sugli interventi effettuati nel corso del 2020.

LA SOLIDARIETÀ

Non è stato possibile realizzare il solito impegno per la raccolta del banco alimentare, ma tale attività è stata abbondantemente sostituita dalla cosiddetta "spesa sospesa". Sul nostro notiziario è apparso il dettaglio di tutto quello che le nostre squadre, ben cinque composte ognuna da 5 soci, hanno fatto nel 2020 e che continuano tutt'oggi a fare.

LA FESTA DELLA BEFANA

Abbandonato il solito programma della Befana presso l'istituto Salotto e Fiorito, si è deciso di rivolgere la nostra attenzione ai piccoli ospiti del reparto pediatrico dell'ospedale di Rivoli. Direttamente a loro, nonché ai figli e ai nipoti dei nostri soci che erano presenti quel giorno, abbiamo consegnato attraverso la nostra Befana Adriana i regali.



La visita delle scuole rivolesi alla caserma Ceccaroni nel gennaio 2020 organizzata dal nostro gruppo

IL NOSTRO GIORNALE

Anche nel 2020 il giornale del nostro gruppo è uscito due volte e ogni volta ricco di pagine, di notizie e di avvenimenti. È davvero bello e anche in questo il gruppo di Rivoli primeggia. Un grazie al comitato di redazione e soprattutto al direttore Franco Voghera per l'ottimo lavoro svolto.

IL GRUPPO SPORTIVO

A causa della pandemia nel 2020 non sono state organizzate manifestazioni sportive.

ANDARE SEMPRE AVANTI

Gli alpini non sono di certo estranei al difficile contesto sociale in cui da anni si dibatte il nostro paese, reso ancora più complesso l'anno scorso dalla pandemia. Tuttavia noi abbiamo qualche cosa in più. Siamo coesi e alla fine riusciamo sempre a fare quello che ci proponiamo, per cui possiamo continuare a essere di esempio a tutti. Infatti il nostro gruppo va avanti, ma non vivacchia, anzi migliora e, anche se il mondo sta cambiando rapidamente, noi stiamo al suo passo. Molti di coloro che si rivolgono a noi per un aiuto non sanno neppure cosa facciamo, ma tutti concordano nel considerarci ancora emblemi della solidarietà, della serietà, dell'onestà e della laboriosità. Non disperdiamo questo patrimonio di credibilità che abbiamo ereditato da chi ci ha preceduto.

IL NOSTRO FUTURO

Non è un mistero che dopo anni di servizio, se sia stato onorato o meno non sta a me a dirlo, avevo intenzione di lasciare la direzione del gruppo. Com'è nella tradizione, e direi nella fortuna del nostro gruppo, è stata sempre una prerogativa del capogruppo formare il proprio sostituto e per me l'amico Osvaldo Jeraci possiede tutti i requisiti per adempiere a questo compito. Poi, in considerazione di molteplici fattori io e lui ci siamo guardati negli occhi e di comune accordo abbiamo pianificato un percorso indolore e costruttivo di alternanza, cercando di tenere in conto le esigenze e i sentimenti dei soci. Sarà pertanto un periodo di transizione, ma di strettissima collaborazione, come peraltro sta già avvenendo da un po' di tempo a questa parte. Il lavoro non manca di certo e i futuri progetti sono alquanto ambiziosi.

Carlo Cattaneo capogruppo degli alpini di Rivoli

Nota

Dopo la relazione del capogruppo ha preso poi la parola il tesoriere Osvaldo Jeraci, che ha letto la relazione sull'attività finanziaria del gruppo e ha presentato il bilancio consuntivo del 2020, approvato poi all'unanimità da parte dell'assemblea.

UN AIUTO PER I BAMBINI LIBANESI

Il progetto “Alpini for Lebanon 2021” è una interessante iniziativa di solidarietà rivolta ai libanesi più poveri e messa in atto con il reggimento logistico della Taurinense, ora in missione in Libano



L'acquisto da parte del contingente del reggimento logistico della Taurinense, ora in missione in Libano, dei prodotti da destinare alle famiglie e ai bambini del luogo in difficoltà

A febbraio 2021 il reggimento logistico della brigata Taurinense è partito per due missioni internazionali. La parte più consistente è andata in Libano ma, dopo un solo mese di permanenza si è resa conto che la popolazione era pesantemente stremata non solo dalla pandemia ma anche dalla terribile situazione in cui versava il paese.

Ha così pensato a un progetto di solidarietà destinato alla parte più fragile della popolazione, cioè i bambini, e ha deciso di metterlo in atto in collaborazione con

La prima esigenza evidenziata dagli alpini in Libano è stata quella di latte in polvere per l'alimentazione dei bambini più piccoli; così si è pensato di acquistarlo direttamente presso una farmacia libanese in modo da sostenere anche l'economia locale.

Per questa iniziativa sono stati raccolti 1.600 euro, di cui 930 dagli alpini in Libano, 600 dal gruppo di Rivoli e 70 da quello di Caselle.

il nostro gruppo, che a sua volta ha coinvolto la 5^a zona ricevendo finora l'adesione del solo gruppo di Caselette. Ed subito è partita la raccolta fondi per l'acquisto di beni di prima necessità: in Libano da parte del contingente alpino e qui in Italia da parte dei due gruppi alpini di Rivoli e Caselle.

IL SALUTO AL CONTINGENTE

Il 14 gennaio di quest'anno alle 9,30 presso la caserma Ceccaroni di Rivoli, siamo andati a salutare il contingente del reggimento logistico della Taurinense in partenza per due missioni all'estero: la Unofil Op Leone XXIX in Libano e la Kfor in Kosovo.

In rappresentanza del nostro gruppo erano presenti il nostro capogruppo Carlo Cattaneo e il suo vicario Osvaldo Jeraci, che hanno portato in dono al comandante del reggimento, il colonnello Giulio Arseni, una targa con l'immagine del Dross Trento dove inciso nella roccia campeggia il famoso motto alpino “Per gli alpini non esiste l'impossibile”.

In questo modo singolare gli alpini rivolesi hanno voluto dimostrare la vicinanza del gruppo agli alpini in armi in partenza per due importanti e difficili missioni internazionali. La targa è stata portata con sé dal comandante Arseni in Libano per essere poi appesa nel suo ufficio ed essere così motivo di grande orgoglio per gli alpini rivolesi.

Franco Voghera

Osvaldo Jeraci

UN PREMIO AL GENERALE SANTAMARIA

Sergio Santamaria, socio del nostro gruppo e comandante dell'Arsenale Nord dell'esercito, ha ricevuto il premio “Piacenza Primogenita” per il legame stabilito con la città e per il suo impegno contro il Covid



La consegna del premio al generale Santamaria da parte della sindaca di Piacenza Patrizia Barbieri

il premio Piacenza Primogenita. Lo hanno deciso a nome della città e in modo unanime i capigruppo del consiglio comunale di Piacenza.

Alla cerimonia per la consegna dell'importante onorificenza sono state svelate le motivazioni di tale scelta, caduta su questo ufficiale sia per la vicinanza sempre manifestata nei confronti della comunità piacentina fin dal suo insediamento avvenuto nel 2018 sia per aver messo a disposizione della città gli spazi del Polo di mantenimento come primo e principale centro vaccina-

È stato assegnato il 10 maggio scorso al generale Sergio Santamaria, comandante del “Polo di mantenimento pesante Nord”, l'ex arsenale dell'esercito,

le anti-Covid della città, un gesto unanimemente apprezzato da tutti.

La benemerita civica “Piacenza Primogenita d'Italia” viene attribuito ogni anno in occasione della celebrazione di Piacenza Primogenita ed è un solenne riconoscimento concesso dalla città ai soggetti ritenuti meritori per gesti compiuti o per attività prestate a servizio della comunità.

In particolare i beneficiari si sono distinti per “l'importante apporto al miglioramento della qualità della vita e della convivenza sociale conseguente al generoso impegno nel lavoro, nella produzione di beni, nelle professioni, nel commercio, in ambito turistico, nell'assistenza ai bisognosi e alle persone in difficoltà, nella gestione politica e amministrativa delle istituzioni pubbliche e private, nonché per l'esemplare affezione, promozione e interessamento verso la città rendendone più alto il prestigio”.

In base al regolamento la benemerita può essere destinata a cittadini italiani e stranieri senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua o di professione religiosa, agli enti, alle associazioni alle società, a organismi e istituzioni e può anche essere conferita “alla memoria”.

Ma. Po.

GLI ALPINI DI RIVOLI IN TREKKING

Con l'allentamento delle restrizioni gli alpini di Rivoli hanno deciso di scrollarsi di dosso il torpore dovuto alla pandemia con due escursioni ai rifugi Gravio e Fontana Mura sulle montagne valsusine

Dopo un anno e mezzo di chiusure e di limitazioni a causa della pandemia e con l'avanzare del piano vaccinale, che a poco a poco sta mettendo in sicurezza il paese, il gruppo alpini di Rivoli ha sentito il bisogno di ridare un po' di serenità e di entusiasmo ai propri associati e ai loro familiari.

È proprio con questo intento che i nostri soci Aldo Rusca, Luciano Vaulà e Osvaldo Jeraci, si sono prestati nell'organizzare un interessante calendario di trekking da mettere in atto nell'estate del 2021 con una serie di gite in montagna per tutti i gusti e con differenti gradi di difficoltà. "Vogliamo inaugurare una nuova stagione di convivialità, godendoci le nostre belle montagne e in bella compagnia – hanno dichiarato i tre organizzatori -. Faremo una gita al mese a partire dal mese di maggio fino ai mesi di settembre/ottobre principalmente nella valle di Susa e nella Val Sangone".

Fare trekking non significa però semplicemente uscire per una passeggiata. Partire per un'escursione è infatti un'attività che richiede una certa preparazione e la giusta attrezzatura, per evitare di trovarsi in situazioni di potenziale pericolo e per godere appieno dell'esperienza.

Dal percorso all'abbigliamento, i tre organizzatori hanno pensato a un vademecum su come prepararsi a un'escursione perfetta e in sicurezza. E così tutte le informazioni per prepararsi, così come le date e le modalità delle varie gite, sono state rese disponibili a tutti nella pagina "trekking" del nostro sito internet, che è possibile trovare con un semplice click sul seguente link: <https://www.alpinirivoli.com/trekking.html>

La prima gita si è svolta sabato 29 maggio quando il gruppo di una dozzina di persone si è ritrovato con le proprie auto in Valsusa in località Adret sopra San Giorio e di lì con un percorso ad anello e con una breve sosta alla certosa di Monte Benedetto ha raggiunto il rifugio Val Gravio, dove ha consumato un tipico pranzo montano.

Al termine della gita i partecipanti erano soddisfatti per il bel percorso seguito, quasi tutto in ombra e all'interno di bellissimi boschi, ma molto stanchi perché non tutti avevano un'adeguata preparazione nelle gambe.

L'esperienza è stata poi ripetuta sabato 26 giugno in Val Sangone quando è stato raggiunto il rifugio Fontana Mura a 1726 metri di altezza e da lì il gruppo degli

escursionisti non ha potuto proseguire la salita fino al Colle della Roussa, posto a ben 2019 metri sul livello del mare, a causa di una fitta nebbia. Questo impre-

visto ha lasciato un po' di delusione tra i partecipanti, ma la soddisfazione è stata comunque grande.

Franco Voghera



Un'immagine dell'escursione al rifugio Val Gravio. In primo piano c'è il più piccolo partecipante della comitiva, Sebastian, di soli sei anni e mezzo, figlio del socio Daniele Cattaneo e nipote del nostro capogruppo

76^a FESTA DELLA LIBERAZIONE

Per il 25 Aprile di quest'anno cerimonia in tono minore, ma solenne, in piazza Martiri della libertà con gli alpini sempre disponibili



I partecipanti del nostro gruppo alpino insieme al sindaco di Rivoli Andrea Tragaioli davanti al monumento ai caduti in piazza Martiri della Libertà.

Per il 76° anniversario della festa della Liberazione dal nazifascismo, l'amministrazione comunale ha organizzato anche per quest'anno una cerimonia molto contenuta in ottemperanza delle restrizioni anticovid limitando la presenza alle sole autorità civili e militari e ai rappresentanti delle associazioni cittadine.

I nostri soci alpini e aggregati, nonché i volontari della nostra Protezione Civile si sono resi disponibili per i servizi di alzabandiera e di omaggio ai caduti per la cerimonia che si è tenuta il 25 Aprile 2021 alle ore 10.30 in piazza Martiri della Libertà a Rivoli. Alla cerimonia, sempre solenne e partecipata dalla cittadinanza, anche se in tono molto minore rispetto agli anni precedenti, era presente il sindaco di Rivoli Andrea Tragaioli e due alpini del nostro gruppo hanno provveduto a deporre una corona di alloro davanti al monumento ai caduti di tutte le guerre.

Analoga cerimonia si era tenuta mezz'ora prima davanti al palazzo civico di via Capra 27, dove sorge il monumento alla Resistenza e dove è stata deposta una corona di alloro in omaggio ai caduti della lotta di Liberazione.

Silvano Castelletti

ALPINI IN AIUTO A CHI SI VACCINA

Il supporto logistico dei nostri volontari nei Centri vaccinali anticovid di Torino e provincia è prezioso e apprezzato da tutti, segno di quanto gli alpini sono stimati e amati dalla popolazione



Tre volontari del nostro gruppo in servizio all'Hub vaccinale torinese del Lingotto. Da sinistra, Osvaldo Jeraci, Luciano Vaulà e Aldo Rusca

Con l'inizio della campagna vaccini si è attivata anche la Protezione civile, compresa quella alpina, al fine di dare un supporto logistico ai più importanti centri vaccinali del capoluogo piemontese.

Rusca e Osvaldo Jeraci.

Essi si sono occupati e ancora si stanno occupando del controllo degli accessi ai centri vaccinali, della misurazione della temperatura dei pazienti, della consegna

dei numeri d'ordine per le vaccinazioni, dell'accompagnamento delle persone disabili o con mobilità ridotta all'interno delle strutture vaccinali e infine della consegna dei moduli di certificazione della vaccinazione. Gli hub vaccinali coinvolti sono stati quelli di Via Schio e di Via Gorizia, a Torino e poi quelli della Reale Mutua Assicurazioni, della Nuvola Lavazza, del Lingotto, se è a Torino, e infine della Nave Grugliasco.

Durante i vari turni di servizio i nostri volontari hanno raccolto i complimenti e anche i ringraziamenti da parte di chi si presentava per vaccinarsi, segno questo che la gente vuol proprio bene agli alpini.

Osvaldo Jeraci

SOLIDARIETÀ NEL 2021

È continuato senza sosta anche nel 2021 l'aiuto degli alpini di Rivoli alle persone in difficoltà

Dopo le 1.283 ore di lavoro per attività solidali e i 5.221 euro raccolti e distribuiti in beneficenza nel corso del 2020, continuano anche quest'anno le attività solidali del gruppo alpini Rivoli.

Questo è il programma che ci siamo imposti e che svolgiamo regolarmente:

- Ogni lunedì una squadra di Protezione civile del nostro gruppo Ana dà supporto logistico presso i Centri vaccinali anticovid di Torino.
- Ogni 2° lunedì del mese: Banco alimentare Piemonte per gli uffici Caritas delle Parrocchie San Bernardo e San Bartolomeo di Rivoli
- Ogni 3° martedì del mese: Banco alimentare Piemonte per Centro di ascolto di Rivoli
- Ogni 3° mercoledì del mese: Banco alimentare Piemonte per la parrocchia San Martino di Rivoli
- Ogni 15 giorni Spesa sospesa Primi passi per il Centro Aiuto Vita Rivoli, con il ritiro dai punti vendita e la consegna al Centro
- Ogni 3 mesi servizio di 2 giorni presso l'UGI, l'Unione Genitori Italiani

Queste invece sono le altre iniziative messe in campo dal nostro gruppo nell'anno 2021:

- 6 gennaio - Befana Alpina e Banco Beneficenza "l'Aquila pesca la solidarietà" per il reparto di pediatria dell'ospedale di Rivoli con la consegna delle calze della Befana ai piccoli degenti e la donazione al reparto di una lampada fototerapica
- Adozione a distanza di "un banco scuola" per il progetto Sarah di sostegno a distanza per i bimbi di Ecole Sarah in Madagascar
- "Alpini for Lebanon 2021" con raccolta fondi per la popolazione libanese tramite il presidio del reggimento logistico Taurinense.

Osvaldo Jeraci

L'ADUNATA NEL 2022

Rinviata una seconda volta a causa del Covid, la 93ª adunata si terrà a Rimini l'anno prossimo

A causa del protrarsi della pandemia il Consiglio direttivo nazionale dell'ANA ha deciso il 3 maggio scorso di posticipare la 93ª adunata nazionale ancora di un altro anno, programmandola per i giorni 5, 6, 7 e 8 maggio del 2022.

Durante il pieno della pandemia dello scorso anno, quando ormai era chiara l'impossibilità di tenere la consueta adunata nazionale, abbiamo disdetto le nostre prenotazioni per il soggiorno a Rimini e il 5 marzo scorso abbiamo recuperato i soldi degli anticipi versati a luglio 2019 dai nostri soci che avevano aderito alle prenotazioni per l'adunata.

I soldi versati nel 2019 ammontavano a 2.343 euro e i soldi recuperati il 5 marzo scorso sono stati 2.328 euro, per cui abbiamo avuto soltanto 15 euro di trattenute per costi bancari.

A settembre di quest'anno, in funzione dell'evoluzione pandemia, valuteremo se prenotare di nuovo per maggio 2022. In ogni caso chiederemo ai soci che avevano aderito se sono ancora interessati oppure rinvogliono la restituzione della cauzione.

In autunno faremo quindi il punto della situazione.

Osvaldo Jeraci



L'ultima adunata, quella tenutasi a Milano nel 2019. Nella foto il nostro gruppo che sfilava insieme al gen. Santamaria

GIANNI TENIVELLA, IL DECANO

Alla soglia dei 95 anni è il più anziano del gruppo. Instancabile organizzatore, cassiere, responsabile della locanda storica. Scalatore e sciatore, è stato anche il fondatore del mitico Sci Club Rivoli



Gianni Tenivella oggi nella sua casa di Rivoli. In basso, in azione una decina di anni fa durante una delle sue ultime gare sciistiche

Dopo la morte di Mario Bonino e alla soglia dei 95 anni, Gianni è diventato il più anziano del gruppo di Rivoli.

La sua è una storia che inizia nel lontano 1926, quando viene alla luce a Rivoli da un'umile famiglia di mezzadri, che lavora la terra nella tenuta Colla, di proprietà dei conti Della Chiesa. Cresce in mezzo ai prati e alle vigne coltivate dal padre, di cui è figlio primogenito; dopo di lui arrivano altri due figli, Eugenio nel 1928 e Carlo nel 1946.

Dopo le elementari va a lavorare nella macelleria di un cugino in piazza San Rocco, ma

vuole continuare a studiare e si iscrive a un corso domenicale di avviamento a Torino, una specie di scuola media dell'epoca, che frequenta per due anni.

Gli piace la meccanica e inizia a lavorare nella fabbrica Lime di Grugliasco, poi passa alla Ceirano, dove si producono i cambi dei camion. Deve però sospendere il lavoro per il servizio militare, che assolve negli alpini alla caserma Berardi di Pinerolo. Tornato al lavoro, diventa in breve tempo un operaio specializzato e nel 1950 passa alla Fiat, dove per dieci anni lavora nella costruzione degli stampi per auto.

Nel 1955 si sposa con Maria Valle, la sua "Mariuccia", e va ad abitare nella casa della famiglia di lei in vicolo Fantino, nel centro storico di Rivoli, dove vive ancora oggi. Dalla loro bella e solida unione, che durerà quasi 60 anni fino alla morte di lei nel 2014, nascono due figli, Daniela e Gianluca.

Agli inizi degli anni '60 passa a lavorare come impiegato alla Lamet, sempre nel campo degli stampi per auto, diventando in breve il responsabile dell'ufficio tecnico, incarico che gli porterà molte soddisfazioni, con parecchi viaggi all'estero, e che svolgerà fino alla pensione.

Ma per Gianni la vera passione è la montagna, un hobby che comincia a coltivare dai 13-14 anni di età. E' un escursionista e un rocciatore e muove i primi passi arrampicandosi sui Picchi del Pagliaio sopra Giaveno. Durante le ferie estive organizza con gli amici del CAI di Rivoli ascensioni sulle principali montagne del Piemonte e della Valle d'Aosta. Arriva due volte in vetta al Cervino, una volta su quella del Bianco, quattro volte sul Monviso, di cui una anche con i suoi figli.

Gianni però ha anche un'altra passione, quella per gli sci, che inizia a coltivare con gli amici durante gli inverni nevosi del dopoguerra sulla collina morenica di Rivoli intorno al Pozzetto. Poi la passione si irrobustisce e tutte le domeniche il gruppo raggiunge in treno le montagne della Valsusa partendo dalla stazione di Alpignano, dove si arriva



a piedi da Rivoli con gli scarponi indosso e gli sci in spalla, non prima di aver assistito alla messa domenicale delle 6 del mattino nella chiesetta del Murialdo.

Sulle piste il gruppo non prende quasi mai i primi impianti di risalita, troppo costosi, e raggiunge a piedi la partenza delle piste. La fatica però non si sente perché la soddisfazione è tanta. La passione per gli sci si estende a tanti altri giovani e Gianni capisce che bisogna fare qualcosa per loro, per cui nel 1957 dà vita allo "Sci Club Rivoli", di cui rimane presidente per ben 38 anni riuscendo nei momenti d'oro ad avere quasi 800 iscritti. Da quel momento in poi per gli spostamenti si usa una comoda corriera che porta la comitiva da Rivoli direttamente sulle piste. Anche sugli sci Gianni se la cava benissimo collezionando vittorie e ottimi piazzamenti. Nel suo palmares c'è anche una vittoria ai campionati nazionali di slalom dell'Associazione nazionale alpini nel 2007 sul Monte Bondone. Coltiverà la passione per gli sci a lungo fino alla veneranda età di 85 anni.

Nel gruppo degli alpini entra subito dopo il congedo dal servizio militare, ma ne diventa socio attivo soltanto negli anni '90 quando va in pensione, svolgendo prima il ruolo di cassiere e



A destra, sulla vetta del Cervino nel 1947 con l'amico Gianni Baritello. A sinistra, sugli sci con la moglie Mariuccia all'inizio degli anni '50. Sotto, festeggiato dagli alpini di Rivoli dopo la vittoria ai campionati Ana del 2007

poi quello di responsabile della locanda "L'aquila reale" durante la rievocazione storica, in cui coinvolge anche moglie e figli.

Ma anche prima della pensione non fa mancare al gruppo il suo sostegno collaborando alla costruzione della scalinata nel parco di San Grato e al restauro del "Ciuché Rut", il campanile dell'antica chiesa medievale di San Martino ai Campi, ma anche spalando fango a Canelli dopo l'alluvione del 1994.

Con la sua saggezza, il suo equilibrio e i suoi modi gentili va d'accordo con tutti e nei momenti difficili della vita del gruppo è uno dei pochi che sa stemperarne tensioni e contrasti, perché il suo parere è preso in seria considerazione da tutti.

Franco Voghera



UN ALPINO VERO

Se n'è andato Gianfranco Gibbin, uno dei soci più carismatici del gruppo di Rivoli



Gianfranco Gibbin, uno dello "zoccolo duro" del nostro gruppo, certamente della prima ora, purtroppo ci ha lasciati ed è "andato avanti".

Ricordo di lui quasi tutto, dalle tantissime adunate, prima fra tutte quella di Roma del 1968, quando in coppia con il fratello Gian Carlo era gioia vera stare insieme, a quella di Napoli dove ad Ischia facevamo la corsa con i calessi trainati da cavalli, agli scherzi serali ed anche ...notturni che evocavano i tempi della

naja quando nelle camerate sottoponevamo i "figli" a forme più o meno facete per marcare la nostra anzianità, in cui però nessuno faceva drammi o si lamentava.

Segnato da una vita operosa e dura come era costume a quei tempi e anche da eventi familiari tragici come la perdita di un fratello in età giovanile e poi dell'altro fratello Gian Carlo al quale non aveva esitato a donargli il midollo per salvargli la vita.

Alpino vero nel puro senso della parola, per anni consigliere del gruppo che quando occorreva un aiuto non si tirava mai indietro; anche negli ultimi tempi non mi hai mai fatto mancare il suo sostegno morale nella guida del gruppo e per questo, caro amico, ti ringrazio.

Vai a raggiungere i tuoi amici che ti hanno preceduto nel paradiso di Cantore e mi piace pensare vederti far nuovamente festa con loro. Rimarrai per sempre nei nostri cuori. Addio Gian Franco.

Carlo Cattaneo

UN BEL BARITONO

Giuseppe Benenti, un altro alpino del gruppo di Rivoli, da 30 anni membro del coro, è andato avanti



Giuseppe era della classe 1931 e avrebbe compiuto novant'anni a ottobre, ma non ha fatto in tempo a festeggiarli perché la morte se l'è portato via prima.

Abitante nella borgata di Tetti Neirotti di Rivoli, una borgata feconda di alpini, si è dedicato per molto tempo all'attività di commercio di prodotti per l'agricoltura, ma ha sempre trovato il tempo di militare nel Coro Alpino Rivoli e lo ha fatto per oltre trent'anni.

Conosciuto e ricordato

da tutti gli amici come "Pinu", si distingueva nel coro con la sua bella e inconfondibile voce di baritono.

Era benvenuto per il suo carattere gioviale e per la sua umanità, ma era anche orgoglioso della sua anagrafe e la ostentava senza timori come esempio di serietà e di rispetto degli impegni assunti e anche come attaccamento alle tradizioni.

Per questo motivo riteniamo giusto ricordarlo sulle colonne di questo giornale, così come abbiamo fatto al suo funerale, quando in piena pandemia non abbiamo potuto salutarlo con il consueto canto Signore delle cime eseguito dal suo coro. Lo ha fatto tuttavia per tutti noi nella chiesa di Tetti Neirotti la maestra del coro Elisabetta con una esibizione solista da brividi, che ha profondamente commosso i presenti.

Addio "Pinu", sarai sempre nei nostri cuori. Non ti dimenticheremo mai.

Carlo Cattaneo

LUTTI

Il socio ed ex consigliere
Gianfranco Gibbin, classe 1936

Il socio
Giuseppe Benenti, classe 1931

Il socio
Andrea Gariazzo classe 1936

La signora Anna Nardini,
moglie del socio Felice Crosazzo

Il signor Aldo,
papà del socio Federico Moine

La signora Maria Caterina Paradiso,
mamma dei soci Luigi e Marco Nasi

La signora Eugenia Margaira,
moglie del socio Giuseppe Riccardi

Condoglianze da tutti i soci

LA FESTA DELLA MUSICA 2021



Nell'ambito della Festa europea della musica 2021 il Coro Alpino Rivoli si è esibito in piazza Matteotti, proprio di fronte alla sede degli alpini rivolesi, la sera di sabato 26 giugno con un concerto molto apprezzato dal pubblico presente